

# **P S C**

**ELABORATO  
IN FORMA  
ASSOCIATA**

**DOCUMENTO PRELIMINARE**

**Relazione**

**elab.AP.REL - AGGIORNAMENTO**

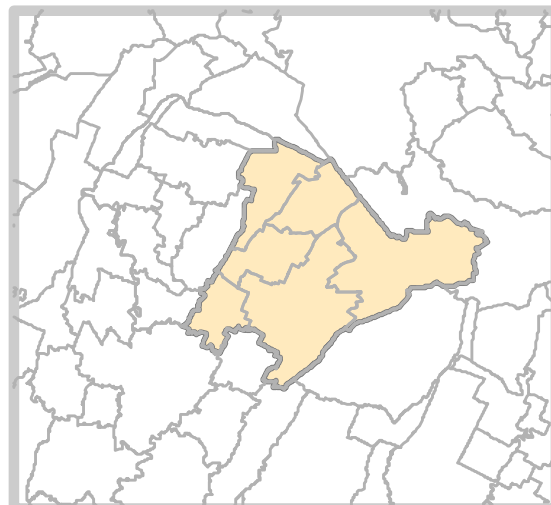
**CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE**

Presidente Associazione  
Loretta Lambertini

Sindaci  
Carlo Castelli - Loretta Lambertini  
Bruno Selva - Giacomo Simoni  
Massimiliano Vogli - Luigi Zanardi

Responsabile di progetto  
Franco Tinti (Tecnicoop sc)  
Piero Vignali (Sviluppo Comune srl)

Ufficio di Piano  
Tiziana Draghetti (coordinamento)  
Aldo Ansaloni - Federico Ferrarato  
Chiara Girotti - Enrico Sabatini - Tiziana Sicilia



**Gruppo di lavoro:**

Progettisti incaricati:

Tecnicoop srl: Franco Tinti (coordinamento generale) – Rudi Fallaci - Fabio Tunioli -  
Carlo Santacroce – Sabrina Guizzardi

Per i Comuni di Granarolo dell'Emilia e Malalbergo:  
Sviluppo Comune srl: Piero Vignali - Ivano Venturini

Per gli aspetti geologico-geotecnici:  
Studio Viel: Gianni Viel - Samuel Sangiorgi

Ufficio di Piano:

Tiziana Draghetti (coordinamento) – Aldo Ansaloni – Federico Ferrarato – Chiara Girotti –  
Enrico Sabatini – Tiziana Sicilia

Al fine di rendere più leggibili le modifiche introdotte a seguito dei contributi ricevuti in sede di Conferenza di Pianificazione, le parti di testo che si intende cancellare vengono mantenute e indicate con il segno ~~barrate~~, mentre si evidenziano con il carattere **grassetto** le parti di testo introdotte; tutte le parti modificate vengono ulteriormente evidenziate da una bordatura laterale.

## INDICE

0 - INTRODUZIONE .....	7
0.1 – I NUOVI STRUMENTI URBANISTICI .....	7
0.2 – GUIDA ALLA LETTURA.....	9
0.3 - LA DOCUMENTAZIONE PRODOTTA PER LA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE .....	9
1 - GLI OBIETTIVI STRATEGICI DI QUALIFICAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO DELL'ASSOCIAZIONE .....	13
1.1 – NUOVI RIFERIMENTI PROGRAMMATICI .....	13
1.1.1 – IL DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PTR.....	13
1.1.2 – IL PTCP DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA.....	15
1.1.3 – IL COMITATO INTERISTITUZIONALE .....	16
1.2 – LO SCENARIO SOCIO-DEMOGRAFICO E LE POLITICHE CONNESSE ..	17
1.3 – SALVAGUARDARE E VALORIZZARE LE RISORSE AMBIENTALI E STORICHE DEL TERRITORIO .....	18
1.4 - ACQUISIRE FUNZIONI DI ECCELLENZA .....	19
1.5 – VALORIZZARE I POLI PRODUTTIVI, SALVAGUARDARE IL COMPARTO AGRICOLO .....	21
1.6 – POTENZIARE IL SISTEMA DI RELAZIONE.....	22
1.7 - CONSOLIDARE E SELEZIONARE L'ARMATURA URBANA.....	25
1.8 – ELEVARE LA SICUREZZA IDRAULICA DEL TERRITORIO.....	26
2 – LE OPZIONI DI ASSETTO STRUTTURALE DELL'AREA.....	27
2.1 - IL SISTEMA DELLE RISORSE AMBIENTALI E STORICO-CULTURALI.....	27
2.1.1 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE .....	27
2.1.1.1 – Il paesaggio delle valli e della bonifica .....	28
2.1.1.2 – Il paesaggio della centuriazione.....	29
2.1.2 – LA RETE ECOLOGICA .....	31
2.2 - IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ .....	33
2.3 - IL SISTEMA URBANO.....	37
2.3.1 – L'ARTICOLAZIONE DELL'ARMATURA URBANA .....	37
2.3.2 - LE POTENZIALITÀ INSEDIATIVE RESIDENZIALI .....	38
2.3.2.1 – Una stima della domanda .....	38
2.3.2.2 – La quantificazione delle potenzialità .....	40
2.3.2.3 - Criteri di localizzazione delle potenzialità insediative nel sistema urbano.....	49
2.3.2.4 – Le potenzialità per l'edilizia sociale .....	50
2.3.3 – LE ALTERNATIVE DI LOCALIZZAZIONE DELLE POTENZIALITÀ INSEDIATIVE NEL MEDESIMO CENTRO URBANO.....	51
2.4 – GLI AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE .....	54
2.4.1 - GLI AMBITI PRODUTTIVI SOVRACOMUNALI.....	54
2.4.1.1 – Distribuzione e connotazione degli ambiti.....	54
2.4.1.2 – Una stima della domanda insediativa potenziale .....	56
2.4.1.3 - Criteri di localizzazione negli ambiti di rilievo sovracomunale.....	57
2.4.1.4 – Indirizzi specifici per i singoli ambiti .....	58
2.4.1.5 – La perequazione territoriale .....	64
2.4.2 - GLI AMBITI PRODUTTIVI DI RILIEVO COMUNALE .....	67

2.5 - IL TERRITORIO RURALE .....	68
2.5.1 – LE AREE DI VALORE NATURALE E AMBIENTALE .....	69
2.5.2 - AMBITI AGRICOLI DI RILIEVO PAESAGGISTICO .....	70
2.5.3 - AMBITI AD ALTA VOCAZIONE PRODUTTIVA AGRICOLA.....	71
2.5.4 - AMBITI AGRICOLI PERIURBANI .....	71
3 – CRITERI OMOGENEI DI PIANIFICAZIONE DA PARTE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI .....	73
3.1 - CRITERI PER LA PEREQUAZIONE URBANISTICA .....	73
3.1.1 – CASISTICA DEI DIRITTI EDIFICATORI .....	75
3.1.1.1 – Indirizzi per le aree di trasformazione per funzioni urbane integrate (residenza, servizi, terziario compatibile) .....	75
3.1.1.2 – Indirizzi per le aree di trasformazione per insediamenti specializzati per attività produttive artigianali-industriali .....	77
3.2 - CRITERI PER LA DISCIPLINA URBANISTICA DEGLI INSEDIAMENTI STORICI .....	78
3.3 - CRITERI PER LA DISCIPLINA URBANISTICA NEGLI AMBITI URBANI CONSOLIDATI.....	81
3.4 - CRITERI PER LA DISCIPLINA URBANISTICA DEGLI AMBITI DA RIQUALIFICARE .....	87
3.5 - CRITERI PER LA DISCIPLINA URBANISTICA DEGLI AMBITI PER NUOVI INSEDIAMENTI URBANI.....	89
3.6 - CRITERI PER LA DISCIPLINA URBANISTICA NEL TERRITORIO RURALE .....	92
3.7 - CRITERI PER LE DOTAZIONI TERRITORIALI.....	102
3.7.1 –DOTAZIONI DI ATTREZZATURE E SPAZI COLLETTIVI .....	102
3.8 - CRITERI PER LA SICUREZZA E CONOSCENZA IDROGEOLOGICA.....	105
3.9– RUOLO E CRITERI DI FORMAZIONE DEL POC.....	107
4 - LE PRINCIPALI OPZIONI NEI SINGOLI TERRITORI COMUNALI .....	109
4.1 - COMUNE DI BARICELLA.....	111
4.1.1 – PRINCIPALI INDICAZIONI STRUTTURALI PER IL TERRITORIO COMUNALE .....	111
4.1.2 – GLI INDIRIZZI PER LA QUANTIFICAZIONE DELLE POTENZIALITA' RESIDENZIALI .....	113
4.1.3 – L'ASSETTO STRUTTURALE DEI CENTRI URBANI .....	115
4.1.3.1 – Il Capoluogo.....	115
4.1.3.2 – San Gabriele / Mondonuovo .....	125
4.1.3.3 – I centri frazionali minori .....	125
4.2 - COMUNE DI BUDRIO .....	127
4.2.1 – PRINCIPALI INDICAZIONI STRUTTURALI PER IL TERRITORIO COMUNALE .....	127
4.2.2 – GLI INDIRIZZI PER LA QUANTIFICAZIONE DELLE POTENZIALITA' RESIDENZIALI .....	131
4.2.3 – L'ASSETTO STRUTTURALE DEI CENTRI URBANI .....	134
4.2.3.1 – Il Capoluogo.....	134
4.2.3.2 – Mezzolara .....	147
4.2.3.3 – Vedrana .....	147
4.2.3.4 – I centri frazionali minori .....	149
4.3 - COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA .....	151
4.3.1 – PRINCIPALI INDICAZIONI STRUTTURALI PER IL TERRITORIO COMUNALE .....	151

4.3.2 – GLI INDIRIZZI PER LA QUANTIFICAZIONE DELLE POTENZIALITA' RESIDENZIALI .....	155
4.3.3 – L'ASSETTO STRUTTURALE DEI CENTRI URBANI .....	157
4.3.3.1 – Il Capoluogo Granarolo .....	157
4.3.3.2.- Quarto Inferiore.....	167
4.3.3.3.- Cadriano .....	169
4.3.3.4 – I centri frazionali minori .....	171
4.4 - COMUNE DI MALALBERGO.....	173
4.4.1 – PRINCIPALI INDICAZIONI STRUTTURALI PER IL TERRITORIO COMUNALE .....	173
4.4.2 –GLI INDIRIZZI PER LA QUANTIFICAZIONE DELLE POTENZIALITA' RESIDENZIALI .....	176
4.4.3 – L'ASSETTO STRUTTURALE DEI CENTRI URBANI .....	178
4.4.3.1 – Il Capoluogo Malalbergo .....	178
4.4.3.2 – Altedo.....	187
4.4.3.3 – Pegola.....	195
4.4.3.4 – Casoni.....	195
4.4.3.5 – Ponticelli.....	196
4.5 - COMUNE DI MINERBIO.....	197
4.5.1 – PRINCIPALI INDICAZIONI STRUTTURALI PER IL TERRITORIO COMUNALE .....	197
4.5.2 – GLI INDIRIZZI PER LA QUANTIFICAZIONE DELLE POTENZIALITA' RESIDENZIALI .....	201
4.5.3 – L'ASSETTO STRUTTURALE DEI CENTRI URBANI .....	202
4.5.3.1 – Il Capoluogo.....	202
4.5.3.2 - Ca de' Fabbri .....	215
4.5.3.3 – I centri frazionali minori .....	215
4.6 - COMUNE DI MOLINELLA .....	217
4.6.1 – PRINCIPALI INDICAZIONI STRUTTURALI PER IL TERRITORIO COMUNALE .....	217
4.6.2 – GLI INDIRIZZI PER LA QUANTIFICAZIONE DELLE POTENZIALITA' RESIDENZIALI .....	221
4.6.3 – L'ASSETTO STRUTTURALE DEI CENTRI URBANI .....	223
4.6.3.1 – Il Capoluogo.....	223
4.6.3.2 – San Pietro Capofiume .....	235
4.6.3.3 – Marmorta.....	235
4.6.3.4 – S. Martino in Argine .....	236
4.6.3.5 – I centri frazionali minori .....	236



## 0 - INTRODUZIONE

### 0.1 – I NUOVI STRUMENTI URBANISTICI

La Legge Regionale del 24 marzo 2000, n. 20 ha comportato una profonda innovazione nella disciplina della pianificazione urbanistica, declinando il concetto di tutela e uso del territorio non solo attraverso lo strumento strettamente urbanistico, ma attraverso procedure e strumenti di governo del territorio complessi e concertativi, anche alla luce del nuovo art. 117 della Costituzione.

L'urbanistica viene considerata disciplina riferita al governo complessivo del territorio nella sua accezione più piena, strettamente connessa alla valutazione di sostenibilità dei processi e del consumo delle risorse. L'innovazione ha investito sia gli aspetti relativi alle finalità ed agli indirizzi generali - con la traduzione in norma del concetto di "sviluppo sostenibile" - sia l'articolazione e la procedura di formazione degli strumenti stessi, secondo i principi generali di:

- sussidiarietà;
- cooperazione degli Enti territoriali nella pianificazione del territorio;
- partecipazione dei cittadini e delle loro organizzazioni;
- perequazione urbanistica.

In particolare, l'innovazione più evidente introdotta riguardo alla pianificazione comunale è la sua articolazione in tre componenti: la componente strutturale, quella regolativa e quella più propriamente operativa.

Alla prima si riferisce il Piano Strutturale Comunale (PSC), il quale procede ad operazioni, conoscitive e propositive, finalizzate alla definizione delle politiche territoriali, con riferimento sia alle indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) sia alla programmazione comunale.

Oggetto fondamentale del PSC è dunque l'insieme delle attività volte al riconoscimento delle risorse e delle condizioni e fragilità del territorio, e alla contestuale definizione degli obiettivi - disegno di governo - da perseguire durante il periodo di vigenza del Piano, obiettivi che per alcune risorse potranno essere prevalentemente di conservazione, per altre di trasformazione o di riqualificazione. Il Piano Strutturale Comunale, innovando concettualmente il PRG, come disciplinato dalla precedente L.R. 47/78, è uno strumento di pianificazione non conformativo dei diritti pubblici e privati, e non prescrittivo se non per quanto riguarda i vincoli e le condizioni generali di sostenibilità a cui devono sottostare le trasformazioni; strumento nel quale è diretto e immediato il riconoscimento e la connotazione delle condizioni locali: geografiche, ambientali, fisiche, paesaggistiche, infrastrutturali e socio-economiche.

Il PSC, piano di indirizzi generali e di condizioni, sceglie le linee principali per le localizzazioni insediative, le infrastrutture e la tutela e la salvaguardia delle caratteristiche ambientali del territorio, e definisce le soglie massime e le condizioni prestazionali degli interventi di trasformazione. I quali, fermi restando gli indirizzi localizzativi ed infrastrutturali generali ed il sistema dei vincoli ambientali, di scala comunale e sovracomunale, diventano attuabili e cogenti solo quando confermati (e conformati in termini di diritto) attraverso la loro previsione e precisazione nei successivi Piani Operativi.

Il Piano Operativo Comunale (POC) è, invece, lo strumento, prescrittivo e vincolistico che, coordinandosi con il bilancio pluriennale comunale e assumendo il valore e gli effetti del

programma pluriennale di attuazione, conforma per cinque anni i diritti pubblici e privati. Il POC costituisce strumento di indirizzo e coordinamento per il Programma triennale delle opere pubbliche e per gli altri strumenti comunali settoriali. Per l'esercizio dei diritti pubblici e delle opere relative, il Comune programma a scadenza quinquennale le proprie disponibilità di investimento; mentre per la definizione degli interventi privati da attuare (di nuova urbanizzazione e di sostituzione o riqualificazione), il Comune attiva di norma procedimenti di evidenza pubblica, per valutare e selezionare le proposte di intervento degli operatori privati più idonee a soddisfare gli obiettivi di interesse generale e gli standard di qualità urbana ed ecologico ambientale, e stipula con gli stessi operatori privati accordi atti ad assicurare l'attuazione degli interventi previsti entro i cinque anni, pena la perdita dei diritti provvisoriamente acquisiti.

Anche il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) è strumento prescrittivo, che riguarda e regola tutti gli interventi ordinari, non programmabili e di limitato rilievo trasformativo, che attengono all'uso, alla conservazione e sostituzione del patrimonio edilizio esistente (nelle aree storiche, nelle aree urbane consolidate e nel territorio rurale). La sua disciplina mira alla gestione qualitativa dell'esistente, e si attua per interventi diretti, che vanno dagli interventi conservativi alla ristrutturazione edilizia e al completamento - mentre gli interventi di ristrutturazione urbanistica ricadono tra le trasformazioni urbanistiche previste dal PSC.

A distanza di cinque anni dal varo della nuova legge urbanistica regionale, siamo ancora nella fase di avvio della nuova generazione di strumenti urbanistici comunali, nuova nella concezione e nella strutturazione. L'avvio dell'elaborazione dei nuovi strumenti appare ancora non privo di problematiche, proprio in relazione alle forti innovazioni culturali, disciplinari e procedurali che la legge ha introdotto, e che solo in parte si è cominciato ad esplorare nelle loro implicazioni e a sperimentare, dopo oltre un ventennio in cui si era consolidato un 'modello' di Piano Regolatore, stabile, sperimentato e diffusamente applicato in tutta la regione, ma anche piuttosto rigido nel suo impianto di strumento prescrittivo, direttamente conformativo dei diritti pubblici e privati ed esposto al continuo rischio di decadenza dei vincoli per pubblica utilità.

La nuova legge non ha delineato un nuovo modello altrettanto rigido, ha il pregio di aprire la strada a sperimentazioni in una pluralità di direzioni e a forme-piano non strettamente prefissate, e fornisce vari spunti innovativi da esplorare.

Per quanto attiene più direttamente alle politiche urbane, una novità significativa che è opportuno evidenziare consiste nella diversa (rispetto alla L.R. 47/78) articolazione delle responsabilità e competenze fra Provincia e Comuni:

- da un lato la legge fornisce una robusta spinta alla concertazione sovracomunale e alla co-pianificazione riguardo a tutte quelle scelte urbanistiche che determinano esternalità rispetto ai confini comunali: certamente le principali infrastrutture, i poli funzionali, i principali ambiti specializzati per attività produttive, per i quali l'attuazione dovrà passare attraverso accordi territoriali fra la Provincia e i Comuni, ma anche l'entità della crescita urbana, dal momento che il PTCP deve stabilirne preliminarmente "le "condizioni e i limiti di sostenibilità ambientale e territoriale", e che il "miglioramento dello stato dell'ambiente" è assunto come "condizione per lo sviluppo dei sistemi insediativi e socio economici" (art. A-1);
- nel contempo, una volta approvati i nuovi strumenti, si determina un forte ampliamento della sfera di autonomia, della responsabilità e della libertà di movimento dei Comuni per quanto attiene la gestione di tutti gli insediamenti esistenti e delle loro trasformazioni: la città costruita, storica e non, consolidata o da riqualificare (artt. da A-7 ad A-11).

## **0.2 – GUIDA ALLA LETTURA**

Il presente Documento Preliminare (DP) si compone di quattro sezioni. Le prime tre trattano di temi di scala sovracomunale/intercomunale, ovvero riferiti a opzioni e politiche interessanti il territorio dell'Associazione Terre di Pianura considerato nella sua unitarietà di sub-sistema del territorio provinciale; la quarta sezione tratta di opzioni e politiche specifiche relative ai singoli territori comunali.

La sezione 1 è dedicata agli obiettivi strategici di qualificazione e sviluppo del territorio dell'Associazione, quali emergono anche dal dibattito politico-amministrativo che ha portato a suo tempo all'elaborazione del documento "Per uno sviluppo qualificato della 'Città della pianura'" (il cosiddetto "manifesto dei Sindaci").

La sezione 2 tratta delle grandi opzioni e politiche di assetto strutturale del territorio dell'Associazione, ed ha come riferimento cartografico un apposito elaborato denominato Schema Direttore Intercomunale.

La sezione 3 definisce una serie di criteri a cui si chiede agli strumenti urbanistici comunali di attenersi nello sviluppo di una serie di temi e nell'approccio ai nuovi contenuti della pianificazione introdotti dalla LR 20/2000.

La sezione 4 indica per ciascun Comune le principali ipotesi di assetto strutturale locale, e si avvale a tal fine sia di una specifica cartografia inserita nel presente testo del Documento Preliminare, sia di una tavola denominata "Schema di assetto strutturale" riguardante l'intero territorio comunale.

Al DP è allegata una specifica proposta di Variante al PTCP relativa alla rettifica di fasce di tutela e pertinenza fluviale in territorio di Malalbergo.

## **0.3 - LA DOCUMENTAZIONE PRODOTTA PER LA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE**

La documentazione complessivamente prodotta per la Conferenza di Pianificazione è quella riportata nell'elenco seguente.

L'elaborazione del PSC associato di Terre di Pianura si è sviluppata in parallelo a quella del PSC associato dell'Associazione Reno-Galliera; entrambe si sono avvalse in una prima fase (2003-2004) della consulenza generale del prof. Giuseppe Campos Venuti, il cui contributo è riportato fra la documentazione per la Conferenza.

1- Documento Preliminare:

*Testi*

- Relazione / Elaborato AP.REL

*Allegati*

- Proposta di variante al PTCP riguardante il territorio del Comune di Malalbergo / Allegato AP.1.ALL

## *Cartografia*

- Schema direttore intercomunale / tav. AP - scala 1:35000
- Schema di assetto strutturale / scala 1:10000:
  - Comune di Baricella / tav. BaP
  - Comune di Budrio / tav. BuP-Nord e BuP-Sud
  - Comune di Granarolo dell'Emilia / tav. GrP
  - Comune di Malabergo / tav. MaP
  - Comune di Minerbio / tav. MiP
  - Comune di Molinella / tav. MoP-Nord e MoP-sud

## 2- Quadro Conoscitivo

### *Testi*

- Relazione Quadro Conoscitivo:
  - Elaborato AC.1.1.REL - Sistema economico sociale – Sistema naturale e ambientale
  - Elaborato AC.1.2.REL - Sistema territoriale – Sistema della pianificazione
- Relazione Geologica / Elaborato AC.2.REL

### *Allegati*

- Potenzialità e criticità del SFM nella pianura bolognese di nord-est / Allegato AC.1.ALL
- Studio componente traffico / Allegato AC.2.ALL

## *Cartografia*

- Sistema naturale e ambientale
  - Carta litologico-morfologica / tav. AC.1.1 a/b/c - scala 1:25000
  - Carta idrogeologica / tav. AC.1.2 a/b/c - scala 1:25000
  - Modello idrogeologico / tav. AC.1.3 / scala 1:100000
  - Rete idrografica / tav. AC.1.4 – scala 1:35000
  - Risorse e politiche ambientali / tav. AC.1.5 – scala 1:35000
- Risorse di interesse naturalistico / scala 1:10000
  - Comune di Baricella / tav. BaC.1.1
  - Comune di Budrio / tav. BuC.1.1a/b/c/d
  - Comune di Granarolo dell'Emilia / tav. GrC.1.1a/b
  - Comune di Malabergo / tav. MaC.1.1a/b/c
  - Comune di Minerbio / tav. MiC.1.1
  - Comune di Molinella / tav. MoC.1.1a/b/c/d/e
- Sistema territoriale
  - Sistema urbano e insediamento sparso / tav. AC.2.1 – scala 1:50000
  - Paesaggio e insediamento storico / tav. AC.2.2 – scala 1:35000
  - Infrastrutture per la mobilità / tav. AC.2.3 – scala 1:35000
  - Assetto aziendale e forme d'uso del territorio rurale / tav. AC.2.4 – scala 1:35000
  - Sintesi / tav. AC.2.5 – scala 1:35000

- Insediamento storico / scala 1:10000
  - Comune di Baricella / tav. BaC.2.1
  - Comune di Budrio / tav. BuC.2.1a/b/c/d
  - Comune di Granarolo dell'Emilia / tav. GrC.2.1a/b
  - Comune di Malalbergo / tav. MaC.2.1a/b/c
  - Comune di Minerbio / tav. MiC.2.1
  - Comune di Molinella / tav. MoC.2.1a/b/c/d/e
- Tessuti urbani / scala 1:5000
  - Comune di Baricella / tav. BaC.2.2
  - Comune di Budrio / tav. BuC.2.2
  - Comune di Granarolo dell'Emilia / tav. GrC.2.2
  - Comune di Malalbergo / tav. MaC.2.2
  - Comune di Minerbio / tav. MiC.2.2
  - Comune di Molinella / tav. MoC.2.2
- Sistema dei servizi e stato di attuazione dei PRG / scala 1:5000
  - Comune di Baricella / tav. BaC.2.3
  - Comune di Budrio / tav. BuC.2.3
  - Comune di Granarolo dell'Emilia / tav. GrC.2.3
  - Comune di Malalbergo / tav. MaC.2.3
  - Comune di Minerbio / tav. MiC.2.3
  - Comune di Molinella / tav. MoC.2.3
- Infrastrutture ambientali e tecnologiche / scala 1:10000
  - Comune di Baricella / tav. BaC.2.4
  - Comune di Budrio / tav. BuC.2.4a/b/c/d
  - Comune di Granarolo dell'Emilia / tav. GrC.2.4a/b
  - Comune di Malalbergo / tav. MaC.2.4a/b/c
  - Comune di Minerbio / tav. MiC.2.4
  - Comune di Molinella / tav. MoC.2.4a/b/c/d/e
- Infrastrutture per la mobilità urbana / scala 1:5000
  - Comune di Baricella / tav. BaC.2.5
  - Comune di Budrio / tav. BuC.2.5
  - Comune di Granarolo dell'Emilia / tav. GrC.2.5
  - Comune di Malalbergo / tav. MaC.2.5
  - Comune di Minerbio / tav. MiC.2.5
  - Comune di Molinella / tav. MoC.2.5
- Assetto aziendale e forme d'uso del territorio rurale / scala 1:10000
  - Comune di Baricella / tav. BaC.2.6
  - Comune di Budrio / tav. BuC.2.6a/b/c/d
  - Comune di Granarolo dell'Emilia / tav. GrC.2.6a/b
  - Comune di Malalbergo / tav. MaC.2.6a/b/c
  - Comune di Minerbio / tav. MiC.2.6
  - Comune di Molinella / tav. MoC.2.6a/b/c/d/e
- Sistema della pianificazione
  - Mosaico PRG / tav. AC.3.1 – scala 1:35000
  - Tutele e rispetti / scala 1:10000
    - Comune di Baricella / tav. BaC.3.1
    - Comune di Budrio / tav. BuC.3.1a/b/c/d
    - Comune di Granarolo dell'Emilia / tav. GrC.3.1a/b
    - Comune di Malalbergo / tav. MaC.3.1a/b/c
    - Comune di Minerbio / tav. MiC.3.1
    - Comune di Molinella / tav. MoC.3.1a/b/c/d/e

- Sintesi delle criticità
  - Principali criticità e opportunità dell'assetto insediativo urbano – scala 1:5000
    - Comune di Baricella / tav. BaC.4
    - Comune di Budrio / tav. BuC.4
    - Comune di Granarolo dell'Emilia / tav. GrC.4
    - Comune di Malalbergo / tav. MaC.4
    - Comune di Minerbio / tav. MiC.4
    - Comune di Molinella / tav. MoC.4

### 3 – VALSAT

#### *Testi*

- Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale e valutazione preliminare di incidenza ambientale (L.R.7/2004) / Elaborato AV.REL
- 4 – Piano strutturale intercomunale della pianura bolognese / prima fase di lavoro (2003-2004) - a cura di Giuseppe Campos Venuti

### **INTEGRAZIONI E AGGIORNAMENTI AL QUADRO CONOSCITIVO, DOCUMENTO PRELIMINARE E VALSAT INTRODOTTI A SEGUITO DEI CONTRIBUTI RICEVUTI IN SEDE DI CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE**

- **Proposta di variante al PTCP riguardante il territorio del Comune di Malalbergo Allegato - AP.1.ALL-AGGIORNAMENTO**
- **Relazione Geologica Integrativa Elaborato - AC.2.REL-INTEGRAZIONE**
- **Indagine ambientale Integrative (mobilità , aria, rumore) Relazione e Allegati**































































































































































































































































































































































































































































